



Alla riunione della maggioranza Occhetto boccia la proposta «Nel partito unità nel pluralismo» Oggi il coordinamento politico

Clima più disteso con Napolitano? «Valuterò ciò che dice il segretario» Ma le minoranze insistono: il confronto prima delle vacanze

«Noi non saremo una corrente»

Pds, niente «area di centro». Disgelo coi riformisti?

Oggi il coordinamento del Pds deciderà sulla data della Direzione, prevedibilmente a settembre. La maggioranza ha deciso di non strutturarsi in una componente «blindata», ma di lavorare per far emergere i punti di unità del partito. «Il Pds ha già una linea politica: sono gli interventi di Occhetto alla Camera e le conclusioni al Cn», dice Petruccioli. E sembra esserci un disgelo con i riformisti di Napolitano.



Pietro Ingrao e Giorgio Napolitano. In alto, Achille Occhetto

ROSANNA LAMPUGNANI
ROMA. Il centro del Pds ha deciso di non strutturarsi in una componente «blindata», come l'ha definita Veltroni raccontando ai giornalisti la riunione che si è tenuta ieri mattina. Vuole ricreare «ciò che unisce più che divide», per portare il partito a unificarsi nella pluralità di posizioni all'appuntamento elettorale, che, insiste sempre Veltroni, prevedibilmente sarà anticipato rispetto alla scadenza elettorale. La maggioranza ha deciso di rispondere così alle polemiche interne di questi giorni, in attesa dell'ipotesi di Michele Savari di «tagliare le ali» delle minoranze, proseguite con le dichiarazioni dei riformisti sull'unità socialista e che ha fatto pronunciare parole di fuoco da una parte e dall'altra. Oggi, dopo l'intervento di Occhetto alla Camera durante il dibattito sul messaggio presidenziale, il clima è più disteso, almeno verso un'ala di questo partito. Una dichiarazione di Napolitano, diffusa da un'agenzia di stampa, raccontava che il leader riformista aveva rimesso al segretario la decisione di convocare la direzione (le minoranze di sinistra e comunista insistono perveramente che si tenga prima delle vacanze estive) e che pur confermando l'intenzione di presentare un documento politico alternativo, sottolineava il fatto che comunque «sono importanti le conclusioni del confronto». Napolitano, però, da Napoli ha precisato che il colloquio con l'agenzia non è andato così. «Ho detto che valuteremo la proposta del segretario sulla direzione. Devo sentire come la motiva. Infine, ho aggiunto che ho ipotizzato la presentazione di diversi documenti. Sulla base dei dibattiti la riunione potrebbe avere due finali: uno uguale all'inizio, e uno diverso, dal punto di vista dei documenti e del voto».

«Napolitano precisa, ma non viene meno la sensazione che il riavvicinamento tra i riformisti e la maggioranza sia già stato consumato: risuonano nelle orecchie di tutto il commento positivo all'intervento del segretario alla Camera. Tranquilla su un lato, la maggioranza oggi dovrebbe proporre al coordinamento che la direzione si tenga a settembre. Lo slittamento dei tempi sarebbe così funzionale all'obiettivo politico che si è posta, vale a dire la ricerca dell'unità nella chiarezza». È l'leit-motiv del briefing fatto nel pomeriggio da Veltroni e da Claudio Petruccioli. Un'occasione per ribadire alcuni punti chiave, guardando a destra e a sinistra del partito, ma anche fuori, verso via del Corso. Al centro dell'ispirazione della proposta della maggioranza c'è l'autonomia del Pds, che ha un carattere non transente - ha detto Veltroni - e una precisa volontà di costruire forti condizioni per elevate conver-

genze delle forze di sinistra. Per questo non sceglie tra una componente o l'altra del partito, ma apre una riflessione. Petruccioli, in particolare, risponde ad Ingrao e Tortorella che avevano sollecitato Occhetto a scegliere tra le proposte della minoranza comunista e quella riformista: «Si confonde il pluralismo con il dualismo: il primo è un confronto reciproco, il secondo è l'espressione di una logica elementare, se non primitiva. È rigidamente autoreferente e quindi non pluralista». Petruccioli, dunque, mette i picchetti, ricordando che «al momento delle scelte politiche» programmatiche vigi il principio di maggioranza che scaturisce dalle convergenze su quel dato problema. Ma su un punto c'è sicuramente l'accordo generale: l'alternativa è contro il governo e contro la Dc, ha sottolineato Veltroni, ricordando che alla costruzione dello schieramento alternativo devono partecipare «tutte le componenti di sinistra. Il nostro è un discorso di sfida unitaria, a cui il Psi ha dato una risposta deludente, perché non sembra nutrire molta fiducia che in Italia possa prendere corpo una sinistra autonoma».

«Napolitano», dicono, «è un riformista. Non ha ancora deciso di rompere il patto con la Dc, ma è pronto a farlo se la Dc non vorrà». Il segretario si è detto pronto a discutere con la Dc, ma non è disposto a compromettere. «L'alternativa è contro il governo e contro la Dc, ha sottolineato Veltroni, ricordando che alla costruzione dello schieramento alternativo devono partecipare «tutte le componenti di sinistra. Il nostro è un discorso di sfida unitaria, a cui il Psi ha dato una risposta deludente, perché non sembra nutrire molta fiducia che in Italia possa prendere corpo una sinistra autonoma».

MARCO SAPPINO
ROMA. «In un partito pluralista non può esistere solo un dualismo Napolitano-Ingrao rispetto a cui io dovrei schierarmi. Finché sarò il segretario, proprio per i compiti che spettano alla mia funzione, io voglio vedere se Ingrao o Napolitano sono o no d'accordo con me, sono io a chiedere a loro di scegliere. Perché non è stato un «centro burocratico» o un gruppo di giovani dorotei ad aver saputo lanciare la sfida della svolta, a costruire l'avvento del Pds. Parole di Achille Occhetto. Davanti a lui la folla stretta sulla punta dell'isola Tibertina, per l'appuntamento politico di spicco della festa dell'Unità a Roma, fa partire un applauso. Ma il segretario non parla solo alla platea: la sua perentoria sortita è una replica indiretta ai rilievi e alle sollecitazioni ricevuti dai leader dell'area riformista e di quella comunista. In particolare Pietro Ingrao l'aveva maliziosamente spronato a rompere gli indugi e a dire se è d'accordo con me o con Napolitano, o con nessuno dei due».

Orlando alla festa di Cuore spara a zero contro il presidente della Repubblica: «È usato da Craxi e Andreotti»

Confronto con Veltroni e Garavini: «Nella sinistra si litiga e alla fine ingrassa sempre la Dc...»

«Ruffilli mi disse: non voto Cossiga, è un piduista»

«Roberto Ruffilli non votò per Cossiga presidente perché secondo lui era «piduista e malato». Cossiga è un uomo condizionato dal suo passato e dalle condizioni fisiche. È cinicamente usato da Craxi ed Andreotti». Leoluca Orlando, alla festa di «Cuore», spara ad alzo zero. Per la prima volta, sono a confronto Walter Veltroni del Pds, Sergio Garavini di Rifondazione e la Rete. «Che farete alle prossime elezioni?».



La caricatura di Bossi alla festa di Cuore (foto di Giovanni Franceschi)

«Mi ha detto: «È un piduista e malato». Cossiga è un uomo condizionato dal suo passato e dalle condizioni fisiche. È cinicamente usato da Craxi ed Andreotti». Leoluca Orlando, alla festa di «Cuore», spara ad alzo zero. Per la prima volta, sono a confronto Walter Veltroni del Pds, Sergio Garavini di Rifondazione e la Rete. «Che farete alle prossime elezioni?».

«È un piduista e malato». Cossiga è un uomo condizionato dal suo passato e dalle condizioni fisiche. È cinicamente usato da Craxi ed Andreotti». Leoluca Orlando, alla festa di «Cuore», spara ad alzo zero. Per la prima volta, sono a confronto Walter Veltroni del Pds, Sergio Garavini di Rifondazione e la Rete. «Che farete alle prossime elezioni?».

«È un piduista e malato». Cossiga è un uomo condizionato dal suo passato e dalle condizioni fisiche. È cinicamente usato da Craxi ed Andreotti». Leoluca Orlando, alla festa di «Cuore», spara ad alzo zero. Per la prima volta, sono a confronto Walter Veltroni del Pds, Sergio Garavini di Rifondazione e la Rete. «Che farete alle prossime elezioni?».

Delle Chiaie fonda un partito

Diaspora tra i fascisti
Il neomovimento si chiama «Lega nazionale-popolare»

Compromesso storico nel segno del pallone

Il calcio italiano sbarca in America. Con una formazione di parlamentari presieduta da Paolo Cirino Pomicino. «Per fortuna - dice il ministro - abbiamo evitato la crisi che avrebbe compromesso la trasferta». La maggioranza della squadra è formata da deputati del Pds. Un'intesa trasversale? In ogni modo, il presidente assicura che le spese non sono a carico della Camera.

«Per fortuna - dice il ministro - abbiamo evitato la crisi che avrebbe compromesso la trasferta». La maggioranza della squadra è formata da deputati del Pds. Un'intesa trasversale? In ogni modo, il presidente assicura che le spese non sono a carico della Camera.

«Per fortuna - dice il ministro - abbiamo evitato la crisi che avrebbe compromesso la trasferta». La maggioranza della squadra è formata da deputati del Pds. Un'intesa trasversale? In ogni modo, il presidente assicura che le spese non sono a carico della Camera.

«Per fortuna - dice il ministro - abbiamo evitato la crisi che avrebbe compromesso la trasferta». La maggioranza della squadra è formata da deputati del Pds. Un'intesa trasversale? In ogni modo, il presidente assicura che le spese non sono a carico della Camera.

HABITAT
RIVISTA DI GASTRONOMIA, PAUSA STYLICA

mensile diretto da Franco Nobile

«Habitat» propone ai movimenti ambientalisti e venatori un comune terreno di confronto per la corretta gestione delle risorse naturali.

Il quinto numero contiene, tra l'altro, articoli e inchieste su:
Il cavallo nel Palto di Siena
I rapporti sessuali nei mammiferi
Diagnosi precoce degli incendi

Nelle librerie Feltrinelli e Rinascita a L. 5.000
o per abbonamento direttamente a casa vostra per un anno a L. 30.000 (L. 50.000 sostenitore)
Versamenti sul c/c postale n. 12277539
intestato a Art. Grafiche TICCI - 53018 Sovicelle (SI)